

NELLA SEDE DI LEGNARO

Zooprofilattico, due laboratori dedicati alle analisi dei tamponi

Processati 700 campioni al giorno ma scarseggiano i reagenti per le analisi
La direttrice Ricci: «Con Ministero e Università uno studio sugli animali»

LEGNARO

Sono due i laboratori attivi nella sede centrale dell'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie, a supporto del sistema sanitario pubblico nella gestione della emergenza coronavirus. A partire da questa settimana saranno processati nei laboratori di Legnaro fino a 700 campioni al giorno. E un terzo laboratorio è in corso di allestimento a Bolzano.

«Abbiamo dato da subito la piena disponibilità alla richiesta della Regione del Veneto di contribuire al contenimento dell'emergenza, convinti che in questo momento ciascuno deve fare la propria parte» dichiara il direttore generale Antonia Ricci, «del resto l'Istituto ha una grande esperienza nel gestire l'attività analitica durante le emergenze epidemiche, come l'influenza

aviaria, che purtroppo negli ultimi decenni hanno più volte colpito le popolazioni animali del nostro territorio».

I laboratori di Legnaro sono operativi dal 23 marzo scorso e nel corso di queste due settimane sono stati analizzati oltre duemila campioni, un numero in realtà molto inferiore alle potenzialità per la difficoltà di reperire i reagenti necessari alle analisi.

I campioni finora analizzati dall'Istituto **Zooprofilattico** sono stati inviati dalle Usl di Verona e Padova, e provengono dalle categorie più esposte al rischio di infezione come gli operatori sanitari di ospedali e residenze per anziani, gli ospiti di strutture di ricovero, ma anche da coloro che si sono sottoposti al tampone dietro valutazione del quadro clinico da parte del medico di base. L'Istituto ha dato la propria disponibilità anche

per l'eventuale sorveglianza sierologica nella popolazione umana: «Spero che saremo chiamati a contribuire anche alla cosiddetta "fase 2"» aggiunge Ricci, «quando entreranno in gioco i test sierologici, perché la sierologia di massa è un caposaldo della sanità animale, e credo che potremo dare un importante supporto di tipo analitico».

I laboratori dell'Istituto **Zooprofilattico** sono in grado di garantire supporto anche in una fase successiva all'emergenza grazie alla presenza di personale qualificato, strumentazione adeguata e per l'automatismo dei processi esistenti, che permettono di velocizzare operazioni manuali e garantire la processazione di centinaia di campioni al giorno.

Le persone direttamente coinvolte nella gestione e analisi dei campioni sono in questo momento una trentina,

tra dirigenti e tecnici di laboratorio, ma a vari livelli tutto l'Istituto è interessato, soprattutto gli addetti alle accettazioni e il personale amministrativo a supporto della logistica.

Inoltre, a seguito di evidenze scientifiche su alcuni isolati casi di infezione di cani e gatti, rispettivamente a Hong Kong e in Belgio, l'Istituto sta lavorando con il Ministero della Salute a un documento per la corretta interpretazione di queste evidenze e per la gestione degli animali da compagnia da parte di proprietari risultati affetti da Covid-19. Parallelamente, insieme all'Università di Padova, è in fase di elaborazione anche un'attività di monitoraggio sempre sugli animali da compagnia, per comprendere il loro ruolo nella diffusione della malattia e l'eventuale evoluzione del virus dal punto di vista genetico e antigenico. —

E.L.



La sede dell'Istituto **Zooprofilattico** sperimentale delle Venezie a Legnaro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.